



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, martedì 2 settembre 2014

A cura di Maria Nocerino - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 224
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Al via la nuova stagione di Afro-Napoli United

Antonio Gargiulo: "Determinati a vincere non solo sul campo ma anche contro il razzismo"

NAPOLI - Al via la nuova stagione dell'Afro-Napoli United, la squadra multietnica nata nel 2009, seconda in FIGC LND. Dopo i successi ottenuti nella scorsa stagione - promozione alla seconda categoria, vittoria del campionato provinciale e nazionale AICS - tutto lo staff e i ragazzi sono determinati a continuare a vincere e ottenere a fine stagione la promozione in prima categoria. Tante le novità in programma nei prossimi mesi.

Dopo aver girovagato per tanti campi della città, l'Afro-Napoli United ha trovato la sua "casa" allo stadio Vallefucio di Mugnano, un'ottima struttura che sarà in grado di valorizzare al meglio le qualità tecniche ed atletiche degli afronapoletani. Sul manto erboso sintetico di Mugnano si svolgeranno gli allenamenti e le partite casalinghe della FIGC-LND.

Dopo il successo della serie di provini lanciati nel mese di luglio, si è deciso di formare anche una seconda squadra che parteciperà al campionato amatoriale AICS e di cui faranno parte nuovi atleti, ragazzi africani, sudamericani e napoletani.

"Abbiamo voglia di riconfermarci squadra vincente sotto tutti i punti di vista - dichiara il presidente, Antonio Gargiulo - Abbiamo creato un gruppo multietnico in cui i migranti trovano accoglienza, partecipazione e occasioni di riscatto, oltre ad avere un folto gruppo di tifosi e simpatizzanti". "Abbiamo vinto il campionato di terza categoria al primo tentativo tra mille difficoltà - continua - tra cui la carenza di strutture in grado di ospitarci e le rigide normative federali che non ci aiutano e soprattutto non ci tutelano". C'è un altro problema con cui l'Afro-Napoli ha dovuto fare i conti: "Abbiamo, nostro malgrado, creato anche invidie e ci siamo trovati costretti a fronteggiare il pessimo modo di fare di altre associazioni sportive dilettantistiche della provincia di Napoli che avvicinano i nostri ragazzi con illusioni e promesse di alti ingaggi. Saremo vigili anche su questo e pronti a denunciare quando queste promesse non saranno mantenute".

Insomma: determinati a vincere su tutti i fronti sul campo e fuori dal campo, ancora di più in un momento di crisi sociale come quello attuale, caratterizzato da politiche inadeguate e un clima preoccupante in tema di immigrazione, come dimostrano le ultime infelici dichiarazioni del ministro Alfano.

Al via la nuova stagione di Afro-Napoli United



NAPOLI - Al via la nuova stagione dell'Afro-Napoli United, la squadra multietnica nata nel 2009, seconda in FIGC LND. Dopo i successi ottenuti nella scorsa stagione - promozione alla seconda categoria, vittoria del campionato provinciale e nazionale AICS - tutto lo staff e i ragazzi sono determinati a continuare a vincere e ottenere a fine stagione la promozione in prima categoria.

Tante le novità in programma nei prossimi mesi. Dopo aver girovagato per tanti campi della città, l'Afro-Napoli United ha trovato la sua "casa" allo stadio Vallefucio di Mugnano, un'ottima struttura che sarà in grado di valorizzare al meglio le qualità tecniche ed atletiche degli afronapoletani. Sul manto erboso sintetico di Mugnano si svolgeranno gli allenamenti e le partite casalinghe della FIGC-LND.

Dopo il successo della serie di provini lanciati nel mese di luglio, si è deciso di formare anche una seconda squadra che parteciperà al campionato amatoriale AICS e di cui faranno parte nuovi atleti, ragazzi africani, sudamericani e napoletani. "Abbiamo voglia di riconfermarci squadra vincente sotto tutti i punti di vista - dichiara il presidente, Antonio Gargiulo - Abbiamo creato un gruppo multietnico in cui i migranti trovano accoglienza, partecipazione e occasioni di riscatto, oltre ad avere un folto gruppo di tifosi e simpatizzanti". "Abbiamo vinto il campionato di terza categoria al primo tentativo tra mille difficoltà - continua - tra cui la carenza di strutture in grado di ospitarci e le rigide normative federali che non ci aiutano e soprattutto non ci tutelano". C'è un altro problema con cui l'Afro-Napoli ha dovuto fare i conti: "Abbiamo, nostro malgrado, creato anche invidie e ci siamo trovati costretti a fronteggiare il pessimo modo di fare di altre associazioni sportive dilettantistiche della provincia di Napoli che avvicinano i nostri ragazzi con illusioni e promesse di alti ingaggi. Saremo vigili anche su questo e pronti a denunciare quando queste promesse non saranno mantenute".

Insomma: determinati a vincere su tutti i fronti sul campo e fuori dal campo, ancora di più in un momento di crisi sociale come quello attuale, caratterizzato da politiche inadeguate e un clima preoccupante in tema di immigrazione, come dimostrano le ultime infelici dichiarazioni del ministro Alfano.

Al via la nuova stagione di Afro-Napoli United



Antonio Gargiulo: “Determinati a vincere non solo sul campo ma anche contro il razzismo”

Al via la nuova stagione dell'**Afro-Napoli United**, la squadra multietnica nata nel 2009, seconda in FIGC LND. Dopo i successi ottenuti nella scorsa stagione – promozione alla seconda categoria, vittoria del campionato provinciale e nazionale AICS – tutto lo staff e i ragazzi sono determinati a continuare a vincere e ottenere a fine stagione la promozione in prima categoria.

Tante le novità in programma nei prossimi mesi.

Dopo aver girovagato per tanti campi della città, l'Afro-Napoli United ha trovato la sua "casa" allo stadio Vallefucio di Mugnano, un'ottima struttura che sarà in grado di valorizzare al meglio le qualità tecniche ed atletiche degli afronapoletani. Sul manto erboso sintetico di Mugnano si svolgeranno gli allenamenti e le partite casalinghe della FIGC-LND.


Dopo il successo della serie di provini lanciati nel mese di luglio, si è deciso di formare anche una seconda squadra che parteciperà al campionato amatoriale AICS e di cui faranno parte nuovi atleti, ragazzi africani, sudamericani e napoletani.

"Abbiamo voglia di riconfermarci squadra vincente sotto tutti i punti di vista - dichiara il presidente, Antonio Gargiulo - Abbiamo creato un gruppo multietnico in cui i migranti trovano accoglienza, partecipazione e occasioni di riscatto, oltre ad avere un folto gruppo di tifosi e simpatizzanti".

"Abbiamo vinto il campionato di terza categoria al primo tentativo tra mille difficoltà - continua - tra cui la carenza di strutture in grado di ospitarci e le rigide normative federali che non ci aiutano e soprattutto non ci tutelano". C'è un altro problema con cui l'Afro-Napoli ha dovuto fare i conti: "Abbiamo, nostro malgrado, creato anche invidie e ci siamo trovati costretti a fronteggiare il pessimo modo di fare di altre associazioni sportive dilettantistiche della provincia di Napoli che avvicinano i nostri ragazzi con illusioni e promesse di alti ingaggi. Saremo vigili anche su questo e pronti a denunciare quando queste promesse non saranno mantenute".

Insomma: determinati a vincere su tutti i fronti sul campo e fuori dal campo, ancora di più in un momento di crisi sociale come quello attuale, caratterizzato da politiche inadeguate e un clima preoccupante in tema di immigrazione, come dimostrano le ultime infelici dichiarazioni del ministro Alfano.

Al via la nuova stagione di Afro-Napoli United

17 Lunedì, 01 Settembre 2014 17:12 |  | 



Al via la nuova stagione dell'Afro-Napoli United, la squadra multietnica nata nel 2009, seconda in FIGC LND. Dopo i successi ottenuti nella scorsa stagione - promozione alla seconda categoria, vittoria del campionato provinciale e nazionale AICS - tutto lo staff e i ragazzi sono determinati a continuare a vincere e ottenere a fine

stagione la promozione in prima categoria.

Tante le novità in programma nei prossimi mesi. Dopo aver girovagato per tanti campi della città, l'Afro-Napoli United ha trovato la sua "casa" allo stadio Vallefuoco di Mugnano, un'ottima struttura che sarà in grado di valorizzare al meglio le qualità tecniche ed atletiche degli afronapoletani. Sul manto erboso sintetico di Mugnano si svolgeranno gli allenamenti e le partite casalinghe della FIGC-LND. Dopo il successo della serie di provini lanciati nel mese di luglio, si è deciso di formare anche una seconda squadra che parteciperà al campionato amatoriale AICS e di cui faranno parte nuovi atleti, ragazzi africani, sudamericani e napoletani.

"Abbiamo voglia di riconfermarci squadra vincente sotto tutti i punti di vista - dichiara il presidente, Antonio Gargiulo - Abbiamo creato un gruppo multietnico in cui i migranti trovano accoglienza, partecipazione e occasioni di riscatto, oltre ad avere un folto gruppo di tifosi e simpatizzanti". "Abbiamo vinto il campionato di terza categoria al primo tentativo tra mille difficoltà - continua - tra cui la carenza di strutture in grado di ospitarci e le rigide normative federali che non ci aiutano e soprattutto non ci tutelano". C'è un altro problema con cui l'Afro-Napoli ha dovuto fare i conti: "Abbiamo, nostro malgrado, creato anche invidie e ci siamo trovati costretti a fronteggiare il pessimo modo di fare di altre associazioni sportive dilettantistiche della provincia di Napoli che avvicinano i nostri ragazzi con illusioni e promesse di alti ingaggi. Saremo vigili anche su questo e pronti a denunciare quando queste promesse non saranno mantenute".

Insomma: determinati a vincere su tutti i fronti sul campo e fuori dal campo, ancora di più in un momento di crisi sociale come quello attuale, caratterizzato da politiche inadeguate e un clima preoccupante in tema di immigrazione, come dimostrano le ultime infelici dichiarazioni del ministro Alfano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AFRONAPOLI UNITED TORNA IN CAMPO

In primo piano Campania

Lunedì, 01 Settembre 2014 16:51



Napoli - Al via la nuova stagione dell'Afro-Napoli United, la squadra multiethnica nata nel 2009, seconda in FIGC LND. Dopo i successi ottenuti nella scorsa stagione - promozione alla seconda categoria, vittoria del campionato provinciale e nazionale AICS - tutto lo staff e i ragazzi sono determinati a continuare a vincere e ottenere a fine stagione la promozione in prima categoria.

Tante le novità in programma nei prossimi mesi.

Dopo aver girovagato per tanti campi della città, l'Afro-Napoli United ha trovato la sua "casa" allo stadio Vallefucio di Mugnano, un'ottima struttura che sarà in grado di valorizzare al meglio le qualità tecniche ed atletiche degli afronapoletani. Sul manto erboso sintetico di Mugnano si svolgeranno gli allenamenti e le partite casalinghe della FIGC-LND.

Dopo il successo della serie di provini lanciati nel mese di luglio, si è deciso di formare anche una seconda squadra che parteciperà al campionato amatoriale AICS e di cui faranno parte nuovi atleti, ragazzi africani, sudamericani e napoletani.

"Abbiamo voglia di riconfermarci squadra vincente sotto tutti i punti di vista – dichiara il presidente, Antonio Gargiulo - Abbiamo creato un gruppo multiethnico in cui i migranti trovano accoglienza, partecipazione e occasioni di riscatto, oltre ad avere un folto gruppo di tifosi e simpatizzanti". "Abbiamo vinto il campionato di terza categoria al primo tentativo tra mille difficoltà – continua – tra cui la carenza di strutture in grado di ospitarci e le rigide normative federali che non ci aiutano e soprattutto non ci tutelano".

C'è un altro problema con cui l'Afro-Napoli ha dovuto fare i conti: "Abbiamo, nostro malgrado, creato anche invidie e ci siamo trovati costretti a fronteggiare il pessimo modo di fare di altre associazioni sportive dilettantistiche della provincia di Napoli che avvicinano i nostri ragazzi con illusioni e promesse di alti ingaggi. Saremo vigili anche su questo e pronti a denunciare quando queste promesse non saranno mantenute".

Insomma: determinati a vincere su tutti i fronti - sul campo e fuori dal campo, ancora di più in un momento di crisi sociale come quello attuale, caratterizzato da politiche inadeguate e un clima preoccupante in tema di immigrazione, come dimostrano le ultime infelici dichiarazioni del ministro Alfano.

SOCIALE, L'INIZIATIVA Il progetto sperimentale promosso dall'associazione "La Gradiva". La presidente: andremo avanti Assistenza ai dializzati, volontari in campo anche senza fondi

SAN GIORGIO A CREMANO. «Aiutare i familiari di dializzati è per noi una missione oltre che una professione e non possiamo né vogliamo interrompere il percorso iniziato, ecco perché nei prossimi giorni riprenderemo ad erogare i nostri servizi anche senza fondi, sperando quanto prima in una inversione di tendenza». A parlare è Vania Costa, presidente dell'associazione "La Gradiva" e coordinatrice del progetto sperimentale nato nel 2013, primo nel suo genere in tutto il territorio nazionale, dedicato ai Caregiver-Familiari dei pazienti affetti da insufficienza renale cronica e sottoposti a trattamento dialitico. Da più di un anno i volontari dell'associazione forniscono conforto ed assistenza psicologica, migliorando la qualità di vita del Caregiver-familiare, di colui cioè che si prende



● — Vania Costa

cura dell'ammalato, fornendogli corrette informazioni rispetto all'ambito clinico del-

la patologia, attuando una significativa opera di prevenzione alle malattie correlate e sensibilizzando tutti gli attori coinvolti alla possibilità di entrare nelle liste per il trapianto. Il progetto è portato avanti dall'associazione La Gradiva (Associazione di Promozione del benessere Psicologico), con la collaborazione dell'Anerc (associazione nefropatici emodializzati regione Campania), della Fir (Fondazione italiana rene) e della Regione Campania.

«Il progetto, - spiega Vania Costa - ammesso a finanziamento dalla Regione Campania, doveva vedere la sua fine agli inizi di marzo, ma dopo gli straordinari risultati ottenuti e il numero sempre crescente di afferenti, l'Associazione vuole continuare a mantenere attivo il Polo di riferimento per i familiari dei dializzati del territorio di Na-

poli e provincia, seppur senza fondi. Per quanto buono possa essere un progetto, questo ha poca efficacia se non ha la possibilità di continuità nel tempo, di alimentarsi con adeguate risorse che possano valorizzare ed implementare il lavoro fruttuoso raccolto. L'associazione La Gradiva, oggi, si sta impegnando in maniera volontaristica al fine di poter accogliere le numerose nuove richieste di aiuto e migliorare i servizi offerti; in questi giorni stiamo lavorando affinché il dialogo con l'istituzione possa concretizzarsi e darci la possibilità di potenziare un progetto che ha dimostrato il suo valore avendo riconoscimenti da più fonti autorevoli e qualificate, ma per far sì che tutto possa avvenire ognuno deve fare la sua parte. Istituzioni in primis».

ANSAR

I PRESIDENTI DEL CLUB FLEGREO VICINI AL PRELATO

Quarto: «Solidarietà per don Ciotti»

QUARTO. «La Nuova Quarto Calcio per la legalità, nelle persone dei presidenti Luigi Cuomo e Luca Catalano, esprime profonda solidarietà a Don Luigi Ciotti». Queste le parole dei massimi dirigenti del sodalizio flegreo dirette al prelato, presidente di Libera ed in prima linea nella lotta alla criminalità che è stato oggetto di minacce dirette da parte del capo di cosa nostra, Totò Riina. «La criminalità organizzata è un nemico comune e noi siamo in prima linea accanto a Don Ciotti e a Libera per supportarlo e aiutarlo nella battaglia per la libertà e la legalità - commenta Luigi Cuomo che non meno di due mesi fa ha avuto un ricco confronto telefonico proprio con Don Ciotti che volle manifestare la personale vicinanza al-

la Nuova Quarto Calcio a seguito dell'ennesimo episodio di intimidazione subito a giugno. Don Luigi Ciotti da anni è simbolo della lotta al malaffare; le sue parole - «auguro a tutti il coraggio di avere coraggio, di sapere da che parte stare, senza compromessi, senza essere cittadini a intermittenza. Non basta commuoverci, dobbiamo muoverci, non accontentandoci di quello che stiamo facendo. Dobbiamo avere sempre il morso del più. Con grande umiltà e determinazione. Non dimenticandoci mai di essere in società con Dio. Lui è socio di maggioranza e noi uno piccolo, ma se facciamo la nostra parte lui ci mette la sua che è immensa» dichiarate tempo addietro, oggi acquistano ancor maggior valore.

Droga a Napoli, la guida sul web

Turisti inglesi, americani e francesi indirizzati su come acquistare hashish e marijuana

DI FABIO POSTIGLIONE

NAPOLI. Il nome del sito non lascia adito a dubbi. In inglese è "webehigh", che tradotto vuol dire "siamo tutti fatti". Basta entrare in questo mondo virtuale con un click, una registrazione veloce e semplice, per accedere ad una infinità di informazioni su come acquistare sostanze stupefacenti in tutta Italia, Europa e addirittura anche in America e Asia.

«Ovunque tu vada, noi siamo al tuo fianco. Marijuana o hashish, qualunque sia la tua droga preferita, la nostra guida ti aiuterà a trovarla buona e a prezzi stracciati». Lo spot del sito fa comprendere a pieno davanti a cosa ci si imbatte se si cerca a fondo. Un sito americano (www.webehigh.com) che si basa sul principio della condivisione delle informazioni e si rivolge a chi non vuol fare a meno di sostanze stupefacenti quando si trova all'estero, perennemente "intasato" di visitatori. Per lo più a

visitarlo sono americani, inglesi e francesi, con una minore percentuale di italiani. All'interno, in un menù molto semplice da consultare, si trovano "relazioni" di migliaia di persone che ogni giorno arricchiscono un archivio diviso per 5 continenti e 148 paesi.

Non solo consigli dettagliati e pratici su come acquistare "fumo", "erba" o "polvere bianca" ma anche il grado di tolleranza delle diverse città per chi fa uso di sostanze stupefacenti in strada con una scala che va da 1 (vietatissimo e sconsigliato) a 5 (virtualmente legalizzato). Tra le città italiane **Napoli** ha il valore più alto (5) nella scala della tolleranza. Tra gli altri consigli che spiccano ci sono quelli per **Parigi** dove viene segnalato che è meglio evitare i rivenditori delle zone di Pigalle, Chatelet e Strasbourg Saint-Denis, noti per i loro pacchi, mentre il consiglio è quello di muovere verso le banlieue con la Rer C fino alla fermata di Savigny sur Orge,

dove fuori dalla stazione si possono trovare decine di giovani che vi offriranno hashish di buona qualità a prezzi onesti.

A **Berlino**, invece, il posto consigliato per un rapido acquisto è la stazione ferroviaria di Kottbusser, o un certo bar lungo la Warschauer Strasse, nella parte est della città, dove secondo gli autori della guida 10 euro dovrebbero essere sufficienti per 2 grammi di hashish di buona qualità.

A **Milano** per esempio la guida spiega che la marijuana è difficile da trovare così, last minute, e che per procurarsela bisogna avere gli amici giusti. Diversa la situazione per quanto riguarda l'hashish: secondo webehigh.org basta andare al Parco Sempione, nei dintorni del Castello Sforzesco, cercare ragazzi nordafricani da soli, sotto un albero o seduti su panchine e pronunciare la parola magica: "Fumo?".

Tra le indicazioni c'è anche quella di fare attenzione ai poliziotti in borghese e alle tele-

camere che potrebbero riprendere le fasi dello spaccio di sostanze stupefacenti.

Non tutte le città italiane sono presenti nelle "recensioni": ci sono solo quelle più "appetibili": **Bologna, Catania, Messina, Firenze, Milano, Napoli, Padova, Perugia, Pisa, Roma, Siena e Venezia.**

La "guida" offre anche per ogni località un po' di informazioni sulla legislazione del luogo in tema di possesso di cannabis e sulla tolleranza delle forze dell'ordine, ma su questo punto si consiglia fortemente di dubitare di ciò che è scritto e cercare informazioni altrove, tutte assolutamente aggiornate e anche un po' avventate. Per Napoli ad esempio è suggerito che con meno di cinque grammi le forze dell'ordine chiudono un occhio. Circo stanza del tutto falsa. Sono molti difatti gli arresti per dosi anche molto inferiori. È puno ovviamente lo spaccio di sostanze stupefacenti e non la detenzione ad uso personale.

PARLA IL SOCIOLOGO LUIGI CARAMIELLO

«Aumenta l'uso di droghe, i ragazzi sono troppo soli»

NAPOLI. I dati lo confermano, l'uso di droghe da parte dei giovani è in costante aumento, ma perché? Quale è il malessere che li spinge a fare uso di sostanze stupefacenti? Per rispondere a queste domande abbiamo chiesto a Luigi Caramiello docente di sociologia presso l'università Federico II di Napoli, attento ai fenomeni che possono condizionare le scelte di una persona, soprattutto nella giovane età, come può essere un adolescente alle sue prime esperienze di vita.

Dottore come si spiega il forte consumo di droga da parte dei giovani?

«Il fenomeno è complesso, ho scritto due libri in merito: "La droga della modernità" e "La gioventù del silenzio" in quest'ultimo libro ho svolto delle inchieste sul campo a Napoli, c'è da dire che la droga accompagna l'evoluzione dell'uomo da sempre, c'è quindi una ragione storica: tutte le società esistite nel tempo hanno fatto uso di droghe che venivano intese come medicine per curare un malessere sociale, inoltre l'uso di sostanze stupefacenti aumenta, nella popolazione, quando si trova di fronte ad una profonda trasformazione sociale, in questi casi le fasce più deboli della popolazione fanno ricorso alle droghe per superare le difficoltà sociali. Per fare un esempio: all'epoca della rivoluzione industriale la fascia debole della società erano gli operai che andavano in fabbrica, per superare il malessere sociale della trasformazione che stavano vivendo le persone facevano uso di alcol. Oggi la fascia debole della popolazione sono i nostri giovani».

Quindi cosa spinge i giovani a fare uso di sostanze stupefacenti?

«I giovani di oggi sono l'anello debole della società e vivono un duplice stato, uno di adultizzazione precoce seguito da uno stato di adolescenza interminabile, in pratica si trovano ad essere considerati adulti prima del tempo, ma questa condizione non si realizza perché i giovani non riescono a trovare lavoro, dunque non riescono ad essere autonomi e indipendenti, di conseguenza anche se i genitori li trattano da grandi in realtà non lo sono e qui cadono nel secondo stato: il benessere di oggi li fa rimanere tra le mura di casa più del dovuto e quindi vivono uno stato di adolescenza più lungo del normale, per questa situazione e per superare il disagio sociale molti giovani fanno uso di droghe».

DAVIDE SAVINO

COMUNE Borriello scrive agli assessori e ai funzionari dell'ente per vigilare su interventi e appalti assegnati

Legalità, monito del sindaco ai dirigenti

DI ALFONSO ANCONA

TORRE DEL GRECO. Il sindaco di Torre del Greco, **Ciro Borriello**, promuove la battaglia contro la corruzione e l'illegalità. Scrive agli assessori e ai dirigenti per prevenire tale fenomeno. Una missiva per chiedere di vigilare sui lavori e i servizi aggiudicati dall'amministrazione comunale: «Bisogna prestare la massima attenzione – è il convincimento del primo cittadino – su come vengono spesi i soldi pubblici e sui risultati ottenuti dalle ditte e società esterne alle quali vengono affidati gli interventi per conto del Comune». Una linea quella seguita dal sindaco Borriello che segue le direttrici di quanto sta già facendo in merito al

servizio legato alla raccolta dei rifiuti: «Abbiamo preso a lavorare sul settore della nettezza urbana – è in sintesi il pensiero di **Ciro Borriello** – anche perché si tratta di uno dei servizi più visibili in città e per i quali riteniamo servano degli accorgimenti per puntare a migliorarlo. Allo stesso tempo, abbiamo avviato un controllo sull'esecuzione dei lavori di riqualificazione delle strade del centro storico, altro intervento che è all'attenzione di diversi cittadini, a partire dai commercianti delle aree interessate». Proprio per continuare in tale direzione, il primo cittadino ha deciso di scrivere ai sette assessori della sua giunta, al segretario generale, ai dirigenti di area e a quelli di settore: «Con riferimento alle disposizioni del piano triennale di preven-

zione della corruzione e dell'illegalità – è il contenuto della missiva – adottato con atto di giunta municipale, al quale questa amministrazione intende scrupolosamente conformarsi, si sollecita a monitorare lo stato di attuazione, la qualità ed il rispetto dei termini per la conclusione di tutti i lavori e servizi aggiudicati dall'amministrazione comunale a ditte e società esterne». E cerca di non lasciare nulla al caso **Ciro Borriello** in questo lavoro legato a scadenze e al monitoraggio della spesa effettuata con soldi pubblici, pertanto ha invitato tutti i destinatari della missiva a dare notizia "periodicamente su quanto in tal senso appreso e verificato".

Gaglianone tra gli immigrati storia di un maestro diverso

Il regista al Laceno d'Oro tra un workshop e «La mia classe

In occasione della XXXIX edizione del Festival internazionale del cinema Laceno d'Oro prende il via il workshop di sceneggiatura e regia curato da Daniele Gaglianone, presso la Casina del Principe di Avellino. Il corso è aperto a giovani allievi che saranno formati nella realizzazione della scrittura cinematografica dal famoso regista piemontese, docente presso l'Università di Torino e l'Alace. Alle 20.30 Gaglianone incontra il pubblico al Movieplex di Mercogliano per la proiezione del suo film «La mia classe», una storia di grande attualità dove un maestro che dà lezioni a una classe di stranieri che mettono in scena se stessi. Sono extracomunitari che vogliono imparare l'italiano, per avere il permesso di soggiorno, per integrarsi, per vivere in Italia.

Napoli. Alle 21 al Convento di San Domenico Maggiore per Fabula in scena. Animazione teatrale «Cappuccetto rosso» con Enzo Attanasio.

- Alle ore 21,10 il Festival del Cinema all'Aperto «accordi@Disaccordi» ospita il concorso di cortometraggi «I Corti sul Lettino - Cinema e Psicoanalisi». Proiezione corti finalisti e premiazione al Parco del Poggio ai Colli Aminei.

Casertavecchia (Ce). A causa dei temporali abbattutisi sulla Campania la direzione di «Settembre Al Borgo» ha deciso di annullare il concerto previsto per ieri e di rimandarlo a sabato 6 settembre alla stessa ora e aggiunti altri posti in platea. I biglietti sono in vendita presso Ticketteria (0823 - 35 33 36). Intanto, a causa di un incidente occorsogli alla mano durante le prove dello spettacolo, Mauro Di Domenico ha comunicato l'impossibilità di andare in scena sabato 6 settembre 2014 con lo spettacolo «La Leggenda di Morricone».

Salerno. Va al videoclip «Sottovuoto» di Renzo Rubino, prodotto dalla Warner Music per la regia di Duccio Forzano, il Premio Nazionale Mediterraneo, riconoscimento attribuito a quanti si sono distinti nel campo della cultura, dell'informazione, della società civile, delle Istituzioni, dello spettacolo, delle arti, in programma da oggi all'Arena spettacolo del Rione Bruno Zevi a Pastena. Il videoclip, nato da un'idea dello stesso Forzano e di Valentina Stangherlin e uscito lo scorso giugno, ha un'ambientazione completamente onirica e surrealista, il singolo «Sottovuoto» è contenuto nell'album «Secondo Rubino» pubblicato lo scorso febbraio. L'evento, presentato dal giornalista del TG1 Paolo Di Giannantonio è organizzato dall'Associazione «Bruno Zevi».

San Giovanni a Piro. Nella frazione di Bosco, nel cuore del Cilento, domani nell'ambito della nona edizione della rassegna Equinozio d'Autunno - Mediterraneo al centro, concerto dei Modena City Ramblers, il celebre gruppo nato con il Combact folk all'inizio degli anni Novanta. I Modena si sono ripresentati nel 2013 con un nuovo lavoro discografico, «Niente di nuovo sul fronte occidentale», titolo anche del loro tour. Prima e dopo il concerto sarà possibile versare fondi per sostenere il lavoro di Oxfam in aiuto della popolazione di Gaza colpita dal conflitto (inizio ore 21.30 - ingresso libero).

Ravello (Sa). A Villa Rufolo, giovedì ore 21.25 «On the way tour», concerto di Alberto Pizzo per piano solo (posto unico €15) legato all'omonimo album registrato dal vivo al Bunker Studio's di Brooklyn con importanti collaborazioni, tra cui quelle con Fabrizio Sotti, Mino Cinelu, Renzo Arbore, Toquinho e David Knopfler, per il quale Pizzo ha scritto la musica del brano

«This ship has sailed», su testo del cofondatore dei Dire Straits.

Praiano (Sa). Giovedì 4 settembre alle ore 21.30 in Piazza San Luca il gruppo Damadaka si esibirà in uno spettacolo dedicato alla musica tradizionale campana. Il concerto sarà preceduto alle ore 17 dallo stage di danza «la Tammurriata Giuglianesse» in piazza San Luca.

Capri. Per le Notti Bianche della cultura il 4 settembre ore 19 il Centro Caprese Ignazio Cerio ospita il concerto «Un viaggio musicale dalla Spagna al Sudamerica» del chitarrista Attilio Passannante. Seguiranno visite guidate gratuite alla Biblioteca e al Museo fino alle ore 21.

Napoli. Il 4 settembre all'Arena Flegrea di Fuorigrotta, nell'ambito della kermesse «Opera Summer», ideata dal Palapartenope in collaborazione con la Mostra d'Oltremare in scena alle ore 21 «Tosca» di Puccini, orchestra e coro «Tchaikovsky», diretti dal maestro Leonardo Quadrini. Nel cast il soprano Fernanda Costa (Floria Tosca), mentre il ruolo di Mario Cavaradossi sarà affidato al tenore Ignacio Escinas e il baritono Stefano Meo sarà Scarpia. La regia è di Gianni Gualdoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Napoli

Al Maschio Angioino alle 21 la compagnia Luigi De Filippo con Umberto Bellissimo presenta «È arrivata la felicità» di Peppino

Napoli

Alle 18 a San Domenico Maggiore, proiezione dello spettacolo di Dario Fo sulla vita e l'opera di Raffaello

Gli arrivi a Salerno, ma solo in 138 dovrebbero restare in Campania

Immigrati, nuovo sbarco per mille

NAPOLI (r.e.) - Ne sono sbarcati più di mille, ne dovrebbero restare solo 138 in Campania. È scattato il piano di accoglienza per i 1044 migranti che alle 8 sono sbarcati a Salerno a bordo della fregata Fasan della Marina militare. Fra questi, che rischiavano il naufragio nel Canale di Sicilia, un centinaio di minorenni e due donne incinte ma niente problemi sanitari, al massimo qualche caso di scabbia. In prefettura si è insediata, presieduta dal prefetto **Gerarda Maria Pantalone**, l'unità di crisi. Il Viminale si occuperà dello smistamento. Saranno solo 138 a restare nella regione, 38 dei quali nel Saletitano. I pullman porteranno gli altri in Liguria, Piemonte, Lazio, Toscana, Veneto, Umbria, Friuli,

Basilicata e Abruzzo.

Con questo, Salerno è al quinto sbarco dal 1 luglio, dopo il 19 luglio e il 5 e il 18 agosto. Sul nuovo arrivo il sindaco della città **Vincenzo De Luca** si è espresso dichiarando finiti i soldi e l'ospitalità: *"Quando le persone fuggono dalle guerre e dalle violenze, abbiamo il dovere elementare della solidarietà e dell'accoglienza"*, scrive De Luca. *"Esiste però un punto limite oltre il quale non saremo più in grado per ragioni oggettive di aiutare nessuno: i centri di accoglienza sono saturi e non c'è più neanche un euro per pagare il personale"*.

Stalking, la Campania è quarta per procedimenti giudiziari

NAPOLI - Il Lazio è la seconda regione d'Italia per numero di procedimenti per il reato di stalking. E' quanto si evince dall'indagine condotta dalla Direzione generale di Statistica del Ministero della Giustizia in riferimento agli anni che vanno dal 2010 al 2012. In terza posizione c'è la Sicilia con 1.222 casi, seguita dalla Campania con 1.173 casi.

La salute, le risorse

Sanità, budget già esaurito centri in rivolta

Tetti sfiorati per il sesto anno di seguito «Nuovi fondi o presto esami a pagamento»

Gerardo Ausiello

Molti centri hanno già esaurito il budget a disposizione e per gli altri è solo questione di tempo. Un mese, forse meno. Poi per radiografie, tac, analisi di laboratorio, visite specialistiche e prestazioni diabetologiche bisognerà pagare. È sempre la stessa storia, che si ripete puntualmente ogni anno. Solo che stavolta i tetti di spesa fissati dalla Regione verranno raggiunti prima del solito (nel 2013, infatti, i fondi furono esauriti tra ottobre e novembre).

Anzi, alcuni centri privati hanno subito lanciato l'allarme, ma potranno tirare avanti ancora un po' grazie a fondi extrabudget che deriveran-

no dal rimborso delle prestazioni ai cittadini provenienti da altre regioni. Un tesoretto che per tutta la Campania ammonta a 7-8 milioni, di cui 3 destinati a Napoli e provincia. Sarà, tuttavia, solo un provvedimento tampone. Perché tra qualche settimana il problema si riproporrà e a quel punto le strutture private non potranno fare altro che chiedere ai cittadini di pagare di tasca propria gli esami. È scattato, dunque, il pressing sulla Regione da parte delle associazioni di categoria, che chiedono al governatore-com-

missario Stefano Caldoro di destinare alle strutture convenzionate una quota dei finanziamenti aggiuntivi ottenuti con la rimodulazione dei criteri di riparto del fondo sanitario nazionale. Appello, questo,

contenuto in una lettera che Bruno Accarino, responsabile regionale del Sindacato nazionale radiologi, ha inviato a Palazzo Santa Lucia: «L'incremento del fondo consentirebbe di evitare l'inutile ed indiscriminato ricorso alla cassa integrazione per i nostri dipendenti, di tutelare i livelli occupazionali e di fornire assistenza ai cittadini fino al 31 dicembre - spiega - In caso contrario i cittadini campani, già vessati da ticket e tasse tra le più alte d'Italia, si vedranno costretti, per il sesto anno consecutivo, a pagare di tasca propria le prestazioni, oppure a sopportare lunghe ed estenuanti attese presso le strutture pubbliche che sono già oberate da massacranti richieste di pronto soccorso e di ricovero, o ancora a subire la diaspora verso altre regioni limitrofe». In questa battaglia i radiologi sollecitano an-

che l'intervento dei sindacati confederali: «Cgil, Cisl e Uil non possono restare a guardare perché qui, oltre all'assistenza sanitaria, è in gioco pure il futuro di molti lavoratori», avverte Accarino. Dello stesso avviso Vincenzo D'Anna e Pietro Napolitano, rispettivamente presidente e dirigente nazionale di Federlab: «Uno degli effetti di questa situazione è proprio l'incremento della mobilità passiva, che pure pesa notevolmente sulle casse regionali».

E allora l'unica soluzione, è il ragionamento degli operatori sanitari, è incrementare il budget iniziale previsto dalla giunta Caldoro: «A conti fatti - sottolineano - per tutte le prestazioni servirebbero circa 50 milioni in più», di cui la metà per laboratori e radiologia. Al momento, però, la strada seguita dagli esperti di Palazzo Santa Lucia è un'altra: nel

decreto 91 dell'11 agosto, in pratica, l'ente ha stabilito, per le aziende sanitarie ed ospedaliere, un finanziamento aggiuntivo rispetto all'anno scorso pari a 283 milioni e 271 mila euro. «Queste risorse - aggiunge Napolitano - sono state recuperate grazie all'incremento del fondo sanitario nazionale e serviranno, di fatto, anche a coprire i debiti accumulati nei vecchi bilanci. Una decisione legittima, ma sarebbe opportuno sostenere al tempo stesso i centri privati per evitare di dover chiedere ulteriori sacrifici ai cittadini. Ci auguriamo, insomma, che nelle prossime ore arrivino risposte concrete e utili ad arginare quella che potrebbe essere l'ennesima batosta per chi abita in questa regione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*“Quaranta pazienti
al giorno nei corridoi,
la situazione è grave”*

NAPOLI (cc) - Stato di crisi all'Ospedale Cardarelli. Personale medico infermieristico e medico sotto stress. Tanti non hanno voglia di parlare o di esporre per ovvie ragioni. *“La situazione è insostenibile. Gravissima. Mancano le risorse economiche ed emerge una gravissima carenza del personale, negli ultimi due anni sono andati via almeno 1200 dipendenti per raggiunti limiti di età. Occorrono almeno 700 operatori socio sanitari - dichiara Gaetano Sannino, infermiere, responsabilità sanità della Fds -. La mancanza di organici si riflette sull'utenza. Quaranta ammalati al giorno adagiati nelle barelle, abbandonati nei corridoi. Alcuni di loro rimangono lì per settimane intere in attesa di essere allocati”. Utenti infuriati. Operatori sanitari sul piede di guerra.*

Manca il personale e il Cardarelli paga alle agenzie interinali circa 3900 euro al mese per ogni infermiere con contratto a tempo determinato *“Sono necessarie iniziative che mirino alla programmazione, alla valorizzazione delle professionalità interne. La chirurgia d'urgenza si ritrova a lavorare con poco personale e barelle in numero sempre maggiore nei corridoi”*- aggiunge Sannino. Eppure, l'ospedale collinare per storia e tradizione dovrebbe rappresentare il fiore all'occhiello della sanità campana. Invece, le scelte politiche sanitarie fatte trent'anni fa quando fu creata la “collina ospedaliera” si sono rivelate fallimentari in quanto sono state accentrate le strutture ospedaliere di grandi dimensioni (Cardarelli, Policlinico, Monaldi, Cotugno) in un solo perimetro sanitario. Scelte

organizzative e urbanistiche che nei fatti sono risultate errate perché è aumentato il congestionamento urbano e l'inevitabile affollamento dei reparti. I cittadini-utenti continuano a segnalare sprechi. L'officina meccanica che si occupava della manutenzione ospedaliera è stata smantellata. Erano impegnati circa cento dipendenti dell'azienda ospedaliera. Le attività sono state esternalizzate ovvero appaltate ai privati attraverso il sistema del Global Service. Esternalizzate anche le attività di lavanderia. L'azienda è stata costretta ad utilizzare il meccanismo dell'auto - convenzionamento determinando aumenti di costi che potrebbero essere evitati se si assumessero altri operatori sanitari.

ARZANO La rabbia dei residenti: non sono stati presentati progetti per accedere ai finanziamenti regionali

Niente fondi per il centro storico

DI GIUSEPPE BIANCO

ARZANO. Continua lo stato di degrado del centro storico. Negli scorsi anni sono andati persi anche i finanziamenti regionali per la riqualificazione degli agglomerati urbani degradati, e d'eco che il vecchio centro storico si è trasformato in una casbah. Per poter accedere alle sovvenzioni, sarebbe bastato redigere un progetto e presentarlo in Regione, ma così non è stato: e dunque anche stavolta non arriveranno soldi che potevano essere utili per riqualificare il cuore pulsante della città, che da tempo invece cade a pezzi.

Il cuore storico della città, biglietto da visita per il comune, ormai è in rovina. Fabbricati puntellati, strade sconquassate e sbarrate, muri di tufo marci.

Una situazione di degrado e abbandono che si riflette inevitabilmente anche sull'economia locale con i commercianti e residenti che chiedono piani di recupero ambientale tesi al ripristino della vivibilità.

I cittadini della zona sono in rivolta, chiedono attenzione e sicurezza: per ora si limitano a esprimere il proprio malconten-

to, ma la misura è quasi colma non escludono di protestare in municipio. Innanzitutto, tra le richieste per il Comune c'è l'apertura immediata di via Santa Giustina chiusa al traffico da anni per una perdita d'acqua, con conseguenti pesanti disagi per la circolazione nel centro cittadino. Poi, la messa in sicurezza di un palazzo pericolante in via Zannardelli. Fabbricato, quest'ultimo, secondo quanto denunciato dai residenti, invece di essere ristrutturato, sarebbe stato oggetto di una certificazione "momentanea" di eliminato pericolo consegnata presso l'ufficio tecnico.

Ma la rabbia degli abitanti è arrivata al culmine quando hanno appreso della perdita delle erogazioni Regionali. «Siamo stanchi delle solite promesse annunciate in campagna elettorale - ha detto Giovanni D., un residente. «Qui mancano i servizi essenziali come le fogne, la rete idrica e l'allacciamento al gas metano». A scendere in campo c'è anche il consigliere Franco Napolitano.

«Bisogna intervenire in maniera decisa e risolutoria - afferma Napolitano - Invece di approntare programmi per modernizzare il rione, si pensa a cementificare gli unici spazi verdi rimasti».

Anche la questione urbanistica fa scaldare gli animi. Infatti aspettavano per il centro storico anche i cosiddetti piani P.U.A., piani urbani di attuazione, attesi da tempo: si tratta di progetti che potrebbero cooptare investimenti di privati e riqualificare la zona. In sintesi si tratterebbe di autorizzare abbattimenti e ricostruzioni di strutture fatiscenti con l'eventuale aumento di volumetria: provvedimenti, dunque, che avrebbero contribuito in maniera significativa al tanto invocato cambiamento nel centro storico, contribuendo a rinnovarne l'immagine e a farlo uscire dallo stato di abbandono e degrado. Intanto, mentre il paese soffoca, nulla sembra muoversi proprio sul versante centro storico.